



I pensionati pronti alla protesta

A Bormio durante le finali regionali dei Giochi di Libereità, le segretarie generali di Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, hanno incontrato i pensionati lombardi e discusso con loro dei problemi che li attendono nei prossimi mesi e delle prossime iniziative di mobilitazione

A pagina 3

L'autunno italiano dal punto di vista dei pensionati

Ne abbiamo parlato con il segretario generale dello Spi di Brescia Ernesto Cadenelli

La manovra del governo è stata contestata sotto molteplici aspetti. Quali sono le ricadute sui pensionati?

La Cgil ha contestato questa manovra che presenta un vuoto incredibile: non ci sono risorse per investimenti, politica industriale, istruzione, ricerca. Non si può pensare di uscire dalla crisi se non si scelgono queste priorità destinando le risorse necessarie. Rispetto alla condizione dei giovani emergono situazioni pesantissime. Penso, in particolare, alla mobilitazione dei precari della scuola, per esempio. La crisi non è alle spalle, registriamo la carenza di fondi per gli ammortizzatori sociali, le casse integrazioni finite e molto altro. E il governo non da risposte. Ma continuare a ragionare solo sul tema della

carenza di risorse è riduttivo. Cgil e Spi credono che sia possibile reperire risorse attraverso la lotta all'evasione fiscale, la tassazione di patrimoni e ricchezze e la lotta all'economia sommersa, compresa quella malavitoso. Sul versante delle tutele e della spesa sociale la manovra si regge, innegabilmente, sui tagli: è significativa la rivolta dei presidenti delle regioni, comprese quelle governate dal centro-destra.

Un caso rilevante è quello della Lombardia: nella nostra regione Formigoni dovrà risolvere le evidenti contraddizioni con il suo governo. I tagli che si annunciano in Lombardia sono pesantissimi: penalizzeranno i trasporti, in particolare per i lavoratori pendolari, l'assistenza ai non autosufficienti,

la sanità. Nel confronto che stiamo ultimando con i dodici distretti socio-sanitari della provincia emerge un dato chiaro: non tutti sono in grado di garantire i servizi per il 2010 e tutti prevedono forti tagli nel 2011.

Nei Comuni viviamo già una situazione pesante che è destinata a peggiorare. I comuni vengono caricati di spese nuove senza che si pensi ad alcuna copertura aggiuntiva. Questa situazione mostra come cadano in un clamoroso errore tutti coloro che vedono nel federalismo una sorta di "panacea di tutti i mali".

Noi continuiamo a ribadire che i problemi sono in parte conseguenza diretta di scelte sbagliate. Tra questi ricordiamo come l'abolizione

(Continua a pagina 7)

Diritti negati

La Regione, in conseguenza dei tagli decisi dal governo nazionale, ha decurtato di circa venti milioni di euro il Fondo sostegno affitto che da dieci anni è il principale strumento per aiutare famiglie in difficoltà a pagare l'affitto di casa.

Inoltre, nel nostro comprensorio le amministrazioni comunali di Adro, Castrezzato, Castelcovati, Comezzano Cizzago, Roccafranca e Trezzano, rifiutano di utilizzare i pur esigui finanziamenti regionali negando, di conseguenza, un aiuto economico a chi ne ha più bisogno. Le famiglie che vivono in affitto in quei Comuni e che hanno un reddito nel limite stabilito dalla Regione Lombardia (Isee euro 12.911) non potranno accedere ad alcun contributo. È aperto un tavolo con la Regione per affrontare queste problematiche. ■

Numero 5
Ottobre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Il capitale sociale degli anziani

A pagina 2

Il Bonus anziani 2010

A pagina 2

Contrattazione sociale

Intese faticose coi Comuni

A pagina 2

Come andremo in pensione

A pagina 4 e 5

Una firma per l'energia pulita

A pagina 6

Lavoro: l'Europa si mobilita

A pagina 6

Il nostro saluto a Brianza e Fontana

A pagina 7

Ricordando l'eccidio di Cevo

A pagina 8

Adro: mamme e nonne per il futuro dei più piccoli

A pagina 8

Sfogliando le carte...

La nostra Storia

A pagina 8

Il capitale sociale degli anziani

Ricerca Ires

di Giovanna Carrara

Dal 1 al 5 settembre si è svolta la Seconda Festa della Cgil e lo Spi si è occupato di organizzare gli spazi di cultura politica e di divertimento nell'ambito della terza giornata. Si coglie qui l'occasione per ringraziare tutti i compagni e le compagne che hanno partecipato ed aiutato per la riuscita di tutte le serate, in particolar modo di questa.

La tavola rotonda è stata organizzata per la presentazione di un'importante ricerca condotta dal dipartimento "Welfare e diritti di cittadinanza" dell'Istituto di ricerca Ires Cgil dal quale scaturisce un quadro non inaspettato, ma che riteniamo opportuno sottolineare. Si parla spesso delle persone anziane in un contesto culturale a volte inquinato da luoghi comuni e anche da grettezze. A livello mediatico si tende, spesso, a mettere in luce i problemi legati alla longevità e non si sottolineano le risorse che da

essa sono rappresentate.

Il sindacato pensionati della Cgil sostiene, invece, da tempo che le migliorate aspettative di vita costituiscono una risorsa per tutta la società. Per questo lo Spi nazionale ha chiesto all'Ires di misurare il valore delle attività non retribuite svolte dagli anziani tramite una ricerca che è stata realizzata e presentata a livello nazionale nella scorsa primavera. Tra le varie opzioni, lo Spi ha scelto di proporre elementi di conoscenza e dati oggettivi sul contributo che gli anziani già danno al benessere sociale del nostro paese. I risultati dell'indagine, contenuti nel rapporto "il capitale sociale degli anziani: una stima sul valore dell'attività non retribuita", dimostrano che il sostegno ai carichi familiari in particolare in quanto nonni e l'impegno in organizzazioni di volontariato delle persone mature e anziane valgono 18,3

miliardi di euro all'anno (1,2% del Pil). I dati elaborati dai ricercatori, si basano sulla quantità di tempo erogato dagli anziani per gli aiuti informali e volontari e sui costi orari per prestazioni equivalenti. Dalla ricerca emerge, inoltre, che il contributo degli anziani non si limita al valore dell'attività svolta, ma è un generatore di economie esterne positive. Ad esempio, l'aiuto gratuito dei nonni è in grado di sostenere l'occupazione di 800 mila donne grazie al contributo offerto nella cura dei minori. Conoscere e far conoscere la verità è un atto dovuto ad una moltitudine di pensionate e pensionati che sono penalizzati da uno stato sociale avaro e inadeguato (penso all'azzeramento del fondo per la non autosufficienza), sono sottoposti ad una pubblicità commerciale che nega le rughe anche a 70 anni e ad una ingannevole concezione giovanilistica che ridicolizza le donne anziane "Velone" nei programmi televisivi. Dalla presentazione: *Laumento e il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione anziana hanno indirettamente contribuito a suscitare orientamenti politici e culturali secondo cui le persone mature e anziane dovrebbero incrementare il loro contributo al benessere economico e sociale sia partecipando più a lungo alla vita lavorativa, sia accettando di dare il loro contributo nelle attività volontarie di tipo solidaristico, sociale e culturale in maniera più strutturata di quanto già non avvenga. Il rapporto di ricerca intende interagire con questo tipo di prospettive non prendendo posizione su questa o quella tesi, ma fornendo elementi di conoscenza e stime originali sul contributo informale già dato dagli anziani al benessere sociale del nostro paese. Un primo dato significativo fra quelli elaborati è che il valore delle attività non retribuite svolte dagli anziani è risultato essere più che proporzionale rispetto a quello della popolazione complessivamente intesa.*

La ricerca, ormai giunta alla seconda annualità, è ancora in corso di svolgimento, ed ha individuato la città di Brescia - con la sua ricca ed articolata tradizione di volontariato solidale - tra i territori nei quali verranno individuati e studiati altri campioni. ■

Contrattazione sociale 2010: faticose intese con i Comuni

di Giovanna Carrara

La vita delle famiglie è segnata dalla crisi. Cassa integrazione, licenziamenti e disoccupazione causano un diffuso impoverimento. La perdita di reddito coinvolge la solidarietà della rete familiare, quando c'è. Gli anziani sostengono con le loro pensioni figli e nipoti. L'assenza di adeguate politiche di sostegno alle famiglie colpite rischia di negare diritti fondamentali.

In questo scenario anche nel 2010 i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uilp hanno chiesto ai 151 Comuni del comprensorio un confronto per organizzare le risposte più utili ai bisogni concreti delle persone anziane e della parte fragile della popolazione. Non è stato facile discutere di aumento dei bisogni a fronte della riduzione delle risorse imposte ai Comuni dalle scelte del governo nazionale. Pur con qualche difficoltà, sono state raggiunte 121 intese con altrettanti Comuni a conferma dell'efficacia della contrattazione sociale unitaria di Spi, Fnp e Uilp. Negli accordi si riconfermano i contributi per spese sanitarie e utenze domestiche; in alcuni casi sono previsti "fondi anti-crisi" e agevolazioni tariffarie per famiglie di cassaintegrati o disoccupati; c'è l'impegno a non ridurre la spesa per prestazioni e servizi socio-assistenziali che però corre il rischio concreto di andare in crisi per i tagli della recente manovra finanziaria. Si colgono infatti segnali di restrizione dello stato sociale: buono sociale anziani non erogato agli aventi diritto per mancanza di fondi; abolizione del trasporto sociale in un importante comune della provincia; aumenti della quota a carico degli utenti per i servizi socio-assistenziali. La questione delle risorse è fondamentale: è indispensabile razionalizzare la spesa eliminando diseconomie e valorizzando l'associazionismo tra i comuni per l'erogazione dei servizi, e soprattutto cambiare le politiche nazionali per recuperare dall'evasione fiscale, dalla tassazione dei grandi patrimoni e delle rendite finanziarie le risorse necessarie a garantire uno stato sociale degno di un Paese civile. ■



È stata una giornata emozionante quella del 28 luglio. Alessandra Del Barba e Lorena Pasquini, autrici del libro "Brescia 1945-1960. Voci, suoni e immagini delle lotte operaie nella Ricostruzione" edito da Mimosa, alcuni compagni della Fiom, la segreteria dello Spi di Brescia e Damiano Galletti, segretario generale della Camera del Lavoro hanno incontrato sul lago di Como un ancora agguerrito e passionale compagno della Fiom di quegli anni: Pio Galli. I ricordi delle lotte e di tante stagioni dentro la Fiom sono affiorati ancora vivi nelle parole umide di qualche lacrima di commozione di Pio Galli, Giorgio Leali, Lino Pedroni e Gianni Pedò. È stata una bella lezione per tutti...

Una storia infinita

Il Bonus anziani 2010 del Comune di Brescia

Mentre andiamo in stampa ancora non sappiamo quale consiglio comunale delibererà quanto concordato con l'assessore Maione nei primi giorni dello scorso mese di giugno. Infatti si attende di mese in mese di sapere con esattezza se le persone che hanno ricevuto quest'anno il bonus aggiuntivo di 400 euro riferito al 2009, potranno riceverlo anche nel 2010, così come per chi acquista il diritto.

Inoltre se e quando si potranno consegnare le nuove domande per gli ultra settantacinquenni con pensione da contributi che non erano compresi nel bonus già in pagamento trimestrale.

Resta fermo il nostro disaccordo sui dieci anni di residenza poiché penalizzano, soprattutto, persone che si sono spostate per motivi di salute o per gravi esigenze familiari. Le nostre sedi cittadine sono a disposizione per ogni informazione si rendesse necessaria. ■

Coordinamento donne si pensa al futuro

Riconfermata
Grazia Longhi Meazzi

Il 30 giugno si sono riunite le compagne del direttivo comprensoriale, delle segreterie di zona, le responsabili delle leghe comunali, di frazione e di quartiere per eleggere il nuovo coordinamento donne, la cui elezione è avvenuta all'unanimità. Il segretario generale Ernesto Cadenelli ha proposto la coordinatrice uscente Grazia Longhi Meazzi che, uscita dalla segreteria comprensoriale per fine mandato, ha ora l'incarico di responsabile della Zona Città. Sono stati apprezzati le esperienze del Gruppo Teatro (Annamaria, Cesi, Lalla, Mara, Noris, Serena) e il livello di iniziativa unitaria raggiunto negli anni con le donne di Fnp e Uilp. Sarà il punto forte dei prossimi mesi la formazione a livello centrale e decentrato: contrattazione sociale, socio-sanitario, previdenza, stato del Paese, Finanziaria 2011, donne migranti, utilizzo strumenti informatici, violenza sulle donne, comprese le donne anziane, storia delle donne, leggi che interagiscono con la vita delle donne...

Si è riflettuto sull'allargamento della rete territoriale del coordinamento donne e sul loro inserimento nei livelli dirigenziali, valutando anche i cambiamenti da apportare nei tempi e nei modi di svolgere il lavoro sindacale. Sarà ampliato il progetto di raccolta della memoria della vita lavorativa delle donne per darne una veste letteraria. Inoltre va continuato il percorso di lavoro comune con le donne delle categorie della Camera del Lavoro. ■

“Berlusconi, Bossi pensate a pensionati e lavoratori!”

di Anna Bonanomi*

La crisi fa sentire tutto il suo peso. La disoccupazione cresce anche in Lombardia e colpisce soprattutto i giovani e le donne. Non aumentano i salari e le pensioni perdono ulteriore potere d'acquisto. Così i consumi rimangono fermi e la ripresa per il nostro paese rimane un miraggio. Si tagliano risorse a Regioni e Comuni che comporteranno riduzione dei servizi e maggiore pressione fiscale. Insomma una situazione grave che richiederebbe un governo impegnato a cercare soluzioni concrete per aiutare il nostro paese a riprendersi dalle conseguenze della crisi e invece i problemi dei lavoratori, degli anziani e del nostro sistema produttivo sono completamente dimenticati. Ben lo dimostrano i fatti dell'estate scorsa: dai tentativi di delegittimare il Presidente della Camera alle distorte reinterpretazioni dei motivi che hanno portato alla reintegrazione dei tre lavoratori licenziati dalla Fiat a Melfi, ai reiterati tentativi di dividere il sindacato, alle continue campagne contro la Costituzione – arrivando a far credere ai cittadini elettori che il presidente del consiglio sia eletto direttamente dal popolo solo perché il suo nome è scritto sulla scheda elettorale e bene ha fatto Napolitano a ribadire che la nostra democrazia si fonda sul principio della rappresentanza.

Lavoratori e pensionati sono dimenticati anche da quelle forze politiche, come la Lega Nord, che predicano di rappresentare gli interessi del popolo, ma nei fatti avvallano tutte le scelte di questa maggioranza. Per tutte queste ragioni lo Spi in accordo con la Cgil, propone con forza la necessità di realizzare una manovra fiscale, che abbatta la pressione su salari e pensioni, e una vera lotta all'evasione fiscale.

Proponiamo alla Regione e ai Comuni lombardi di aprire una stagione di confronto con le organizzazioni sindacali per rivendicare più risorse al Governo centrale per mantenere la quantità e la qualità dei servizi territoriali a favore delle persone fragili e per evitare un aumento delle tasse locali. Su queste proposte apriremo una stagione di confronto e mobilitazione con il governo e tutte le istituzioni, con tutte le forze politiche e sociali perché gli anziani possano meritamente vivere una vita dignitosa. ■

* Segretario generale Spi Lombardia

“I nonni non possono essere degli ammortizzatori sociali”

“Sono tre gli interventi urgenti per salvare questo paese: una seria manovra fiscale dove si abbia il coraggio di tassare le rendite e i grandi patrimoni, con un serio progetto contro l'evasione fiscale; utilizzare le risorse così recuperate per una politica a favore dei redditi e delle pensioni; avere un'idea nuova sia di politica industriale che di contrattazione sociale, perché di certo non possono essere i nonni gli ammortizzatori sociali di questo paese in crisi”. Così **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, durante l'attivo dei delegati Spi che si è tenuto a Bormio in occasione dei Giochi di Libertà. Con lei erano presenti Nino Baseotto e Anna Bonanomi, rispettivamente segretario generale Cgil e Spi Lombardia. Cantone ha ricordato come l'Italia detenga una serie di record negativi in Europa: è, infatti, il paese con i più bassi salari e pensioni ma con più lavoro nero ed evasione fiscale; con più morti sul lavoro e più aziende che portano all'estero la produzione. Un paese dove si avanza la proposta di assicurazioni private per i non autosufficienti: “potremmo parlare di fondi integrativi, ma prima – ha sottolineato la leader nazionale – tutti devono essere messi in grado di avere l'assistenza di cui necessitano, così come garantisce la Costituzione”.

Allo Spi e alla Cgil tocca far la loro parte per favorire un cambiamento, una parte che inizia all'interno della confederazione stessa che, dopo il Congresso, deve mostrare di aver ritrovato l'unità, che passa poi attraverso la ricostruzione del rapporto unitario con Cisl e Uil per arrivare a un rafforzamento della contrattazione che Spi, spesso con Fnp e Uilp, fa sul territorio e che deve trovare il pieno appoggio della Cgil.

“Dobbiamo essere sempre di più fra le gente che ormai è stufo di questo governo che non sa fare il suo mestiere. E ci saremo nelle prossime settimane in tutta Italia e poi a Roma con la Cgil per una grande manifestazione”. ■



“Non accetteremo tagli della spesa sociale che penalizzino gli anziani”

Riprende il confronto con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale

“La situazione in cui ci troviamo è preoccupante, la manovra finanziaria ha imposto alle Regioni tagli di risorse tali da mettere in pericolo lo stesso negoziato che abbiamo in corso con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale”. A lanciare l'allarme è **Claudio Dossi, segretario regionale Spi**, che però sottolinea che “il sindacato non può prendere in considerazione tagli della spesa sociale rivolta agli anziani”.

Spi, Fnp e Uilp con le rispettive confederazioni sono impegnate su due fronti. “Abbiamo aperto un tavolo di confronto con l'assessorato alla Famiglia – continua Dossi –

per applicare l'intesa raggiunta lo scorso novembre sulla non autosufficienza, dove venivano stanziati 50 milioni di euro aggiuntivi. L'appuntamento è per la fine di settembre, lì dovremmo discutere delle modalità di spesa di questo stanziamento. Priorità è il centro unico d'ascolto, nelle sue declinazioni territoriali, per noi molto importante visto che ha la funzione della presa in carico del paziente e delle decisioni relative al tipo di assistenza da garantire in continuità con l'azione svolta dagli ospedali, il tutto ovviamente in stretta collaborazione con la famiglia. Altro

punto importante l'assistenza domiciliare: bisogna decidere la quantità di risorse, i servizi che devono essere offerti e la loro stessa qualità. Inoltre dovremo fare il punto sui Buoni famiglia erogati nel 2010 e su dove destinare le risorse eventualmente rimaste”.

Ma non è tutto. Il 26 luglio scorso si è avuto un primo incontro anche con l'assessorato alla Sanità.

“Abbiamo chiesto che venga aperta una discussione su tutti i temi legati alla sanità in Lombardia – spiega ancora Dossi – e sul piano sanitario regionale, tutt'ora in discussione in aula. In particolare

vorremmo si affrontasse il tema della non autosufficienza nei suoi aspetti più strettamente sanitari, in considerazione anche del fatto che i non autosufficienti sono sempre di più. In questo ambito abbiamo chiesto investimenti e sperimentazione nella riabilitazione geriatrica, che deve essere di qualità; un sistema socio-sanitario integrato in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dei malati e delle loro famiglie; una generalizzazione delle cure intermedie attraverso la riconversione e riqualificazione dei posti letto e relative strutture, che si faccia carico del post acuzie senza scaricare in-

teramente sulle famiglie il peso delle dimissioni; ultimo punto una integrazione dei servizi, che è ancora oggi uno dei punti deboli del sistema sanitario lombardo. Ovviamente questo confronto con l'assessorato alla Sanità dovrebbe correre in parallelo e sinergicamente con quello già avviato con l'assessorato alla Famiglia proprio perché alcuni temi sono strettamente intrecciati tra loro”.

Mentre Spi Insieme sta per andare in stampa, Spi, Fnp e Uilp attendono le convocazioni, sarà nostra cura informarvi nel prossimo numero del giornale su quanto avvenuto. ■

Come andremo in pensione

Le novità dopo la manovra di luglio del governo

La promessa di non intervenire sulle pensioni, come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del governo sono stati portati interventi sulla previdenza particolarmente pesanti e iniqui.

Infatti, con l'applicazione delle nuove finestre, a decorrere dal 1° gennaio 2011, verranno introdotte nuove regole peggiorative:

- i lavoratori dipendenti sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 12 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori autonomi sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 18 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori subordinati (gestione separata) andranno in pensione con le regole dei lavoratori autonomi 18 mesi dopo aver maturato il diritto, stesse regole si applicano alle pensioni conseguite con la totalizzazione tra diverse gestioni.

Inoltre, il nuovo sistema delle finestre si applica anche a coloro che hanno maturato i 40 anni di contributi. Questi lavoratori si vedono penalizzati due volte perché dovranno continuare a lavorare fino al raggiungimento della finestra, ma non godranno di alcun beneficio sul calcolo della pensione.

La Cgil ravvisa per questa posizione una norma che viola i principi costituzionali. ■

Tabelle che mettono a confronto il numero dei mesi di posticipo della pensione con le nuove finestre, rispetto alla situazione precedente, sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi.

LAVORATORI DIPENDENTI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Gennaio 2012	Febbraio 2012	1	Luglio 2011	Febbraio 2012	7	Lug. 2011*	Feb. 2012	7
Febbraio	Gennaio 2012	Marzo 2012	2	Luglio 2011	Marzo 2012	8	Lug. 2011*	Mar. 2012	8
Marzo	Gennaio 2012	Aprile 2012	3	Luglio 2011	Aprile 2012	9	Lug. 2011*	Apr. 2012	9
Aprile	Gennaio 2012	Maggio 2012	4	Ottobre 2011	Maggio 2012	7	Ott. 2011*	Mag. 2012	7
Maggio	Gennaio 2012	Giugno 2012	5	Ottobre 2011	Giugno 2012	8	Ott. 2011*	Giu. 2012	8
Giugno	Gennaio 2012	Luglio 2012	6	Ottobre 2011	Luglio 2012	9	Ott. 2011*	Lug. 2012	9
Luglio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Gennaio 2012	Agosto 2012	7	Gen. 2012	Ago. 2012	7
Agosto	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Gennaio 2012	Settembre 2012	8	Gen. 2012	Set. 2012	8
Settembre	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Gennaio 2012	Ottobre 2012	9	Gen. 2012	Ott. 2012	9
Ottobre	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Aprile 2012	Novembre 2012	7	Apr. 2012	Nov. 2012	7
Novembre	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Aprile 2012	Dicembre 2012	8	Apr. 2012	Dic. 2012	8
Dicembre	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Aprile 2012	Gennaio 2013	9	Apr. 2012	Gen. 2013	9

Potranno beneficiare delle norme attuali:

- I lavoratori che raggiungono i requisiti pensionistici entro il 2010;
- I lavoratori che entro il 30 giugno 2010 risultano in preavviso e che raggiungono i diritti pensionistici entro il termine di cessazione del rapporto di lavoro;
- I lavoratori per i quali al raggiungimento del limite di età previsto per il pensionamento viene a meno il titolo per lo svolgimento della mansione svolta (es. autisti - trasporto pubblico).

LAVORATORI AUTONOMI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Ottobre 2011	Agosto 2012	10	Ott. 2011	Ago. 2012	10
Febbraio	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Ottobre 2011	Settembre 2012	11	Ott. 2011	Set. 2012	11
Marzo	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Ottobre 2011	Ottobre 2012	12	Ott. 2011	Ott. 2012	12
Aprile	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Gennaio 2012	Novembre 2012	10	Gen. 2012	Nov. 2012	10
Maggio	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Gennaio 2012	Dicembre 2012	11	Gen. 2012	Dic. 2012	11
Giugno	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Gennaio 2012	Gennaio 2013	12	Gen. 2012	Gen. 2013	12
Luglio	Gennaio 2013	Febbraio 2013	1	Aprile 2012	Febbraio 2013	10	Apr. 2012	Feb. 2013	10
Agosto	Gennaio 2013	Marzo 2013	2	Aprile 2012	Marzo 2013	11	Apr. 2012	Mar. 2013	11
Settembre	Gennaio 2013	Aprile 2013	3	Aprile 2012	Aprile 2013	12	Apr. 2012	Apr. 2013	12
Ottobre	Gennaio 2013	Maggio 2013	4	Luglio 2012	Maggio 2013	10	Lug. 2012	Mag. 2013	10
Novembre	Gennaio 2013	Giugno 2013	5	Luglio 2012	Giugno 2013	11	Lug. 2012	Giu. 2013	11
Dicembre	Gennaio 2013	Luglio 2013	6	Luglio 2012	Luglio 2013	12	Lug. 2012	Lug. 2013	12

E dal 2015 l'età sale sulla base dell'aspettativa di vita

Oltre all'innalzamento dell'età pensionabile introdotto con le nuove finestre, a decorrere dal 2015 scatterà per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, un ulteriore aumento dell'età pensionabile, pari all'aumento dell'aspettativa di vita definito dal-

l'Istat, fino a un massimo di tre mesi.

Ulteriore aumento scatterà a decorrere dal 1 gennaio 2019 e successivamente ogni tre anni con carattere illimitato, fino a giungere nel 2050 (presumibilmente) a un'età pensionabile di 68 anni.

Questa norma vale anche per le donne del Pubblico impiego, nonostante sia già intervenuto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni a partire dal 2012.

Particolarmente grave è aver previsto l'applicazione dell'aspettativa di vita an-

che per gli assegni sociali erogati a persone anziane prive di reddito e in stato di bisogno. Lo Spi congiuntamente alla Cgil ritiene indispensabile determinare immediatamente i coefficienti anche per l'età superiore ai 65 anni. ■



Pubblico Impiego

Pubblico impiego si cambia così

Nella manovra che introduce anche per le donne del Pubblico impiego il repentino aumento dell'età pensionabile a 65 anni (vedi tabella esemplificativa), il governo ha introdotto un emendamento teso ad impedire alle donne di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti. Infatti a decorrere dal 1° luglio 2010 il trasferimento della posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti, pratica finora gratuita, diventa onerosa per lavoratori e lavoratrici (ossia si paga).

Nuove regole previste con la manovra

Periodo	Età anagrafica
Dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2011	61
Dal 1° gennaio 2012 in poi	65

Attuali limiti di età

Periodo	Età anagrafica
Dal 2010 al 2011	61
Dal 2012 al 2013	62
Dal 2014 al 2015	63
Dal 2016 al 2017	64
Dal 2018	65

Altro intervento intervenuto nel settore del Pubblico impiego è il provvedimento di rateizzazione del Tfs (Trattamento fine servizio).

Tale provvedimento permette allo Stato di erogare ratealmente il Tfs creando maggior disagio per chi andrà in pensione a partire dal dicembre 2010 e benefici per il bilancio dello Stato.

Nuove regole previste con la manovra

Cessazione per	Intero importo
Limiti d'età, decesso, inabilità e limiti di servizio	Entro 105 gg
Altre cause	Entro 270 gg

Continua ad applicarsi la norma precedente in caso di cessazione del rapporto di lavoro entro il 30.11.2010:
- a seguito di domanda presentata entro il 30.5.2010
- per raggiunti limiti d'età

Queste sono le nuove norme che entreranno in vigore dal 1 dicembre 2010.

Nuove regole in vigore dal 1-12-2010

1ª rata	2ª rata	2ª rata
fino a 90mila €	Oltre 90mila €	Oltre 90mila €
	Fino a 150mila €	
Entro 105 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata
Entro 270 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata

Invalidi civili cosa cambia?

L'accordo quadro tra il ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la conferenza permanente per i rapporti tra Stato e le Regioni ha stabilito, a partire dal 1° ottobre 2010, l'affidamento all'Inps dei procedimenti amministrativi e i relativi controlli di permanenza del diritto nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità. Rimane all'Asl l'accertamento sanitario.

Lo scorso 14 settembre è stata sottoscritta la convenzione tra Inps regionale e Regione Lombardia per il trasferimento all'Inps del potere concessorio per l'invalidità civile.

All'interno del piano triennale 2010-2012 di verifica del mantenimento dei requisiti di invalidità civile e assegni di accompagnamento, l'Inps Lombardia ha comunicato che per l'anno 2010 l'attività di verifica è in fase di completamento.

Con la legge 122/2010 in aggiunta all'attività straordinaria di accertamento avviata nel 2010, è programmata la verifica di ulteriori 500.000 da effettuarsi nel 2011- 2012.

I soggetti interessati rimangono:

- i titolari di assegno di accompagnamento e di comunicazione di età compresi tra i 18 ed 67 anni compiuti;
- i titolari di assegno mensile di età compresa tra i 45 ed i 60 anni compiuti. ■

Campagna RED 2009 redditi 2008 = Indebiti 2010

Negli ultimi due anni ci sono stati diversi interventi legislativi che hanno modificato i periodi di riferimento per le verifiche reddituali e l'erogazione delle prestazioni (ultimo quello del giugno scorso). Purtroppo i programmi non sono stati sempre aggiornati per rispondere alle situazioni che si sono determinate a seguito di tali interventi e ciò ha creato una serie di errori con conseguenti disagi per i pensionati.

In sintesi: l'Inps aveva comunicato ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali che nel mese di agosto avrebbe completato l'elaborazione delle dichiarazioni reddituali ai fini dell'erogazione delle prestazioni collegate al reddito e di conseguenza avrebbe inviato – a coloro che a causa della dichiarazione subivano una riduzione delle prestazioni – la comunicazione dei nuovi importi ridotti in pagamento già dal mese di agosto. Per le trattenute di eventuali indebiti relativi a periodi precedenti, la trattenuta sarebbe stata effettuata a partire dal mese di ottobre 2010, dando così agli interessati il tempo necessario per effettuare le verifiche e in caso di erronea comunicazione o errato calcolo del debito da parte dell'istituto procedere alla richiesta di rettifica e ai conseguenti adempimenti senza che nel frattempo fossero operate trattenute per debito non dovute. Diversamente da quanto dichiarato, nel mese di agosto l'istituto non si è limitato a inviare la comunicazione con il nuovo valore delle pensioni, così come preannunciato, ma ha proceduto anche alle trattenute per indebiti precedenti. Oltre a non aver rispettato le comunicazioni fornite ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali sui tempi dell'applicazione degli indebiti, ha pensato bene, come suo costume, procedere nel periodo feriale, rendendo tutto più difficile, ivi compreso il controllo e le eventuali rettifiche. ■

È utile sapere

Trasporti: le tariffe agevolate non aumentano

La Giunta Regionale il 4 agosto ha deciso l'adeguamento delle tariffe del 2,39% a partire dal 17 agosto, tranne che per il settore ferroviario che decorrerà non prima del 1° dicembre 2010. In merito alle tariffe agevolate previste, tra gli altri, per invalidi, anziani, pensionati – fermo restando l'attuale criterio di agevolazioni, **per cui non ci sono stati né ci saranno aumenti** – verranno introdotte entro il 2010 alcune procedure che dovrebbero velocizzare l'attuale criterio di invio degli abbonamenti agevolati e l'emissione anche on-line per gli abbonamenti a tariffa intera. Saremo più precisi quando verranno attuati. ■

Rieccoci con il canone Rai gratis

Stiamo parlando della circolare dell'Agenzie delle entrate, che esonera dal pagamento del canone Rai i cittadini con almeno 75 anni di età e con redditi molto bassi.

Condizioni poste dal provvedimento In sintesi può beneficiare dell'esonero dal pagamento chi ha un'età minima pari a 75 anni e un reddito massimo – sommato a quello del coniuge convivente – di euro 6713,98 (516,46 per tredici mensilità). Inoltre, la circolare dell'Agenzia delle entrate specifica che bisogna tener conto di ogni altra possibile entrata (interessi derivanti da Bot, Cct, depositi bancari e postali, ecc...). Sono invece esclusi dal calcolo il reddito dell'abitazione principale e i redditi esenti da Irpef (pensioni di guerra, rendite Inail, assegno sociale). Notate bene: il valore di una pensione di vecchiaia dopo i 70 anni, è di 597,41. Quanti pensionati sono esclusi? È da almeno tre anni che si parla di questo esonero. Purtroppo appare, ancora una volta, come una cinica operazione propagandistica. Infatti quello che sembrava un giusto e utile sgravio economico per tanti anziani, per le incredibili condizioni poste dalla normativa, si trasforma, per la stragrande maggioranza dei pensionati, in una beffa. La Cgil sta attivando una serie di incontri per avere una più corretta interpretazione di questa normativa. Vi informeremo in maniera più dettagliata col prossimo numero di Spi Insieme. ■

Sì al lavoro e ai diritti

La protesta europea del 29 settembre



Sono circa ventitre milioni i disoccupati in Europa e insieme agli anziani e ai giovani sono quelli che più pesantemente stanno pagando il prezzo della crisi economica. Tasse, innalzamento dell'età pensionabile, salari congelati se non ridotti sono stati gli elementi che hanno caratte-

rizzato la risposta della maggioranza dei governi alla crisi. Si sono leggermente distinte la Germania e l'Inghilterra che hanno introdotto una nuova tassa per le banche.

Le scelte dei governi hanno però creato un movimento d'opinione contrario e il 29 settembre la Ces (la Confederazione europea dei sindacati) ha tenuto una grande manifestazione a Bruxelles.

Una manifestazione che però si è estesa a molte città europee, infatti in questo stesso giorno in Spagna, Francia e Belgio è stato proclamato lo sciopero generale.

Anche la Cgil è tornata in piazza. "La manovra del governo - ha detto Guglielmo Epifani, leader Cgil - non risolve nessuno dei problemi posti dalla crisi, anzi alla fine li aggraverà. È una finanziaria iniqua perché i costi del risanamento li fa pesare solo su una parte del paese, la più debole, quella rappresentata dal lavoro dipendente, dai precari, dai pensionati che così pagano anche per il ceto abbiente". ■

Nelle scorse settimane è stata depositata una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

La Cgil e lo Spi, pur non essendo promotori della proposta, condividono questi obiettivi, che rispecchiano le posizioni e la sensibilità elaborate dalla Cgil negli ultimi documenti congressuali, in termini di energie rinnovabili e pulite e il risparmio energetico. "Riteniamo sbagliato e non veritiero - ha affermato Antonio Filippi, responsabile energia della Cgil nazionale - il programma del governo sull'utilizzo del nucleare in Italia, con la promessa di quattro-cinque nuove centrali in funzione

Una firma per l'energia pulita

Obiettivo 80 mila firme entro novembre da presentare in Parlamento

di Domenico Bonometti*

entro il 2020". Recentemente il quotidiano *New York Times*, ha pubblicato uno studio del professor John Blackburn in cui si afferma che l'energia prodotta dal sole non solo non inquina ma costa anche meno del nucleare. Attualmente un reattore atomico costa dieci miliardi di dollari (costava tre miliardi otto anni fa). In aggiunta c'è da dire che la realizzazione di una centrale Epr (quella che il nostro governo vorrebbe) costa almeno 8 miliardi di euro e non 5 come ci vorrebbero far credere. Questa



differenza da sola annulla la promessa di riduzione del 20% delle tariffe. Insegna anche l'esperienza francese che, sebbene sia il paese più nucleare del mondo, vede un continuo aumento del costo dell'energia elettrica. E questo senza affrontare i ben più spinosi problemi di quale sicurezza e di come eliminare le scorie. Sono questi alcuni dei motivi per cui vi invitiamo ad aderire con una firma alle iniziative che le Camere del Lavoro, le Associazioni ambientaliste e il Comitato promotore, sosterranno nei vari territori. ■

* Segreteria Spi Lombardia

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010/11

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 570

Mercatini di Natale

Innsbruck e il mondo incantato di Swarovski
4/5 dicembre
Euro 145

Capodanno in Versilia e dintorni

Dal 29 dicembre al 2 gennaio
Euro 490

Crociera nel Mediterraneo



Dal 16 al 24 marzo 2011

Euro 890 in cabina doppia esterna (incluso bus per/da Venezia)

Pensione completa con bevande illimitate ai pasti

Venezia - Bari - Rodi - Alessandria d'Egitto - Katakolon (Olimpia) - Dubrovnik - Venezia

Motonave MSC MAGNIFICA varata a marzo 2010

Organizzazione tecnica Samantha Tour

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Saluto a Giovanni Brianza

di Marco Fenaroli

“...Porto qui il saluto a Brianza del suo sindacato.

Lo si chiamava per cognome, come è buona e rispettosa tradizione nel movimento operaio.

Attraverso il sindacato ha servito i suoi simili, donne e uomini anziani, con sulle spalle una vita di lavoro e di sacrifici, con una conduzione di vita spartana, e per moralità e per redditi sempre più schiacciati. Al loro servizio nel disbrigo dei carichi burocratici che mortificano i diritti e le risposte ai bisogni ed, insieme, partecipe, presente nelle tantissime manifestazioni che nei decenni hanno invocato e preteso giustizia sociale.

Brianza c'era sempre e lo si vedeva bene: alle riunioni, alle assemblee in piazza Loggia ed in piazza del Popolo o piazza San Giovanni a Roma.

Perché nel sindacato? Forse perché ti chiede di esserci, di far qualcosa per gli altri e le altre, per affrontare problemi tuoi. Ti può far sentire utile e non impotente e passivo di fronte ai prepotenti e all'insulto alla povertà.

In ultima analisi quel che muove è l'idea di libertà come



possibilità di fare insieme il presente e il futuro.

Forse per questo Brianza sopportava le nostre riunioni tra relazioni soporifere ed interventi ispirati ad una simpatica demagogia. Sicuramente era per stare insieme e condividere tempo e passione.

Faceva gruppo e, con la sua gentile cordialità, faceva memoria del suo lavoro di un tempo e di quello dell'orto, che è una delle sapienze da invidiare e a rischio di perdita.

Pretendeva attenzione al suo rione, alle sue Fornaci, sia dalle leghe vicine, sia dal provinciale. Al contrario di tanti che temono il vuoto per sé, ha promosso rinnovamento e collaborazione dai pensionati più giovani, e non è cosa da poco.

Come altri capi lega dello Spi era anche impegnato nei Combattenti e Reduci.

Tra i più attenti ai temi della pace, oltre che al valore del sacrificio umano nella guerra, ci coinvolgeva per un impegno più continuo e puntuale di questa croce dell'umanità.

A Guido, anch'egli dirigente sindacale, alla sua famiglia, il nostro abbraccio ed il nostro ringraziamento per la cura e per l'amore restituito a suo padre.

Noi sentiamo il debito verso Giovanni, perché ha regalato al sindacato, la sua onestà e la sua credibilità, il suo prestigio personale. Se ne abbiamo è solo perché la dedizione generosa di uomini e di donne buoni come lui riescono a mettere in ombra errori, difetti, mancanze inevitabili nelle grosse organizzazioni.

Se queste appaiono grandi è merito di uomini così, che appaiono semplici, e sono il meglio che la storia può vantare.

Grazie, Giovanni, ti terremo con noi sperando di compiere opere degne della tua memoria e del tuo sorriso, della tua bontà...” ■

Dalla Prima...

L'autunno italiano dal punto di vista dei pensionati

indiscriminata dell'Ici sulla prima casa, che ha riguardato anche le dimore più lussuose, abbia contribuito alla carenza delle risorse economiche dei comuni.

Noi chiediamo ai comuni, indipendentemente dal colore politico delle loro giunte, l'impegno a mantenere o incrementare l'attuale livello di assistenza. Per farlo può essere necessario razionalizzare i fondi disponibili, in breve vorremmo meno feste di notti bianche e più assistenza domiciliare.

Rispetto a quella che è la linea del governo in materia di politica fiscale come si pone lo Spi?

Lo Spi continua a chiedere l'adeguamento del potere d'acquisto di pensioni e salari. Ricordiamo che il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni italiani è tra i più bassi in Europa. Nell'immediato si può ridurre il carico fiscale attraverso un aumento sostanziale delle quote non tassabili o un sostanziale abbassamento delle aliquote più basse. Fino ad oggi il governo ha agito favorendo le fasce di reddito più alte. Non possiamo dimenticare che la maggior parte dei pensionati percepisce meno di 1000 euro e, tra questi, più della metà vive con una pensione al di sotto dei 500 euro. I maggiori problemi sono vissuti dalle donne anziane sole. Così come non si può dimenticare la penalizzazione con l'allungamento dell'età pensionabile a 65 anni per le donne del pubblico impiego.

Come si pongono, rispetto alle medesime questioni Cisl e Uil?

Ci troviamo di fronte a una situazione strana: nel 2008 è stata elaborata e discussa una piattaforma condivisa. Poi la Cgil è rimasta a lungo da sola a condurre battaglie, manifestazioni e scioperi. Ora Cisl e Uil, di punto in bianco, promuovono una manifestazione, prevista per il mese di ottobre, relativa alla riforma del fisco. Per larga parte i contenuti sono gli stessi della piattaforma unitaria. Questo nuovo strappo è grave ed inspiegabile. Ho sollecitato le segreterie di Brescia a riconfermare e a sostenere con la mobilitazione le proposte unitarie per i pensionati nella convinzione che la divisione è portatrice di sconfitte.

La pesante manovra del governo Berlusconi prende forma in un momento di pro-



fonda crisi economica a cui rischia di far seguito una crisi più generale: quella che riguarda l'avanzamento e, talvolta, il mantenimento dei diritti sociali esistenti. Tanti gli interrogativi che emergono rispetto al tema delle politiche industriali. Inevitabile, a questo proposito, esprimersi sulle posizioni assunte dalla dirigenza Fiat: come vi ponete e quali iniziative progettate in risposta alla disdetta del contratto dei metalmeccanici?

Va detto con chiarezza che, a fronte di un attacco ai diritti che si materializza nella disdetta del contratto, nelle posizioni assunte dalla Fiat a Pomigliano e a Melfi, i pensionati mostrano un atteggiamento estremamente allarmato.

I pensionati della Cgil, essendo parte della generazione che ha portato avanti le battaglie per la conquista di quei diritti che oggi vengono messi in discussione, sono estremamente sensibili su questi punti. Saranno accanto alla Fiom. Non è accettabile che, per rilanciare un'azienda, si debba rinunciare ai diritti. Una cosa è la discussione sulle ristrutturazioni e le condizioni di lavoro, altra è l'azzeramento dei diritti.

Quali azioni di mobilitazione si attueranno su lavoro e occupazione?

In relazione agli obiettivi che sono stati già spiegati, non rinunceremo alla possibilità di ricercare una risposta unitaria. Svilupperemo manifestazioni, presidi e volantaggi per far emergere le condizioni sociali dei pensionati, denunciando i tagli che si prefigurano per i giovani e saremo insieme a loro per costruire un futuro di lavoro. Appoggeremo le iniziative della Cgil a partire da quella di novembre relativa al fisco e sosterremo le battaglie dei metalmeccanici a difesa dei diritti e del valore del contratto nazionale. ■

Ciao Ferruccio

È mancato nel mese di luglio il compagno **Ferruccio Fontana**. Giovane pensionato dello Spi che ha svolto un prezioso ruolo di accoglienza delle persone anziane nella Lega di San Polo-Buffalora.

Lo vogliamo ricordare con una lettera di Giovanni Filippini.



Ferruccio Fontana (a sinistra) con Giovanni Filippini.

Ferruccio Fontana è prematuramente scomparso martedì 13 luglio, mentre svolgeva dei lavoretti nel frutteto adiacente la sua casa di San Polo. Non ho avuto il privilegio di essergli amico, né di avere avuto frequentazioni intense con lui, ma lo ho conosciuto quando ancora

lavorava alla Centrale del Latte di Brescia ed era impegnato come rappresentante sindacale. Ferruccio, tra le altre cose, faceva parte del Direttivo provinciale della Flai Cgil ed è stato proprio in quel periodo che ho avuto a che fare con lui, eravamo impegnati a discutere come risolvere i problemi dei dipendenti (organizzazione del lavoro, orari ecc.), quelli specifici che nascono in un'azienda nella quale era orgoglioso di lavorare. Ricordo che nelle assemblee non mancava in modo efficace ed ironico di redarguire i colleghi quando, secondo lui, erano fuori quadra, ma anche nei direttivi provinciali della categoria Ferruccio non mancava di farsi sentire per offrire la sua opinione, non era facile discutere con lui, era puntiglioso, competente, sempre leale. Inevitabilmente, frequentandosi, ci si scambia anche il privato. (...) in particolare mi aveva favorevolmente impressionato e incuriosito il lato meno noto di lui: la sua religiosità e la sua appartenenza convinta al Movimento dei Focolari. (...) si capiva che lo viveva con intensità e grande coerenza. (...). Praticare il

Vangelo per lui era andare al seguito della figlia in Africa utilizzando le sue ferie e insieme impegnarsi nel sindacato per risolvere i problemi suoi e dei compagni di lavoro. (...) Non c'era contraddizione... il comune denominatore fra queste due cose è quello di stare con chi cerca di promuovere gli uomini e le donne nel lavoro, nella vecchiaia, più in generale nella società. In un Paese che segue una deriva egoistica sempre più marcata, dove il successo e il denaro segnano la scala sociale, e le differenze del colore della pelle sono per molti delle discriminanti, la semplice figura di Ferruccio Fontana è un esempio da seguire. Lui, la sua parte, nella sua esistenza l'ha sicuramente svolta in maniera egregia: in famiglia, quando lavorava, e da pensionato, un vero peccato che la sua vita si sia precocemente spezzata. Lo voglio ricordare così: alla Centrale con la sua tuta bianca, in Piazza Loggia in occasione di manifestazioni e nelle ricorrenze per la Strage, sicuramente avrà avuto lo stesso piglio nel vivere concretamente il suo essere Cristiano. Ciao Ferruccio. ■

A Cevo per preservare la memoria

In tanti hanno partecipato alla commemorazione

Domenica 4 luglio 2010, come da tanti anni ormai, i sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp di Brescia con Cgil Cisl Uil di Valle Camonica, insieme all'Anpi di Cevo e all'Unione dei Comuni della Valsaviore (Cevo, Berzo Demo, Cedegolo, Saviore e Sellero) hanno celebrato il **66° anniversario dell'incendio di Cevo** avvenuto il 3 luglio 1944 per mano dei fa-

scisti della Repubblica Sociale Italiana.

Il secondo conflitto mondiale aveva accentuato le condizioni di povertà della popolazione, decimata per l'elevato numero di soldati morti in guerra. Molti cevesi, dopo l'8 settembre 1943, si arruolarono come partigiani nella 54ª Brigata Garibaldi. I rastrellamenti e le operazioni di polizia messe in cam-

po dalla Rsi e dal Terzo Reich furono durissimi. Il 3 luglio '44, l'incendio del paese e terribili atti di violenza.

Cinque persone vennero uccise, oltre 150 case furono totalmente distrutte, altre rovinare e saccheggiate. Su una popolazione totale di 1200 abitanti, dopo l'azione fascista, furono contati ben 800 senza tetto. Quei fatti hanno segnato e ancora segnano profondamente la vita di numerose famiglie cevesi.

L'impegno degli organizzatori è sempre quello di preservare la memoria di quanto è avvenuto, di consegnarlo alle giovani generazioni affinché "non accada mai più".

Numerosissimi i partecipanti al programma di domenica 4 luglio che hanno seguito la deposizione dei fiori ai monumenti di tutte le guerre, dei deportati nei campi di concentramento e degli Alpini, il corteo al monumento della Resistenza.

Dopo la S. Messa alle scuole elementari e il saluto dei sindaci di Cevo e di Trezzo sull'Adda, l'orazione ufficiale è stata affidata a **Padre Bartolomeo Sorge**, direttore emerito della rivista dei Gesuiti *Aggiornamenti Sociali*.

Lo spazio feste è stato allestito dal concerto della Banda Musicale di Cevo e un significativo anticipo si è avuto sabato presso il Teatro Chalet Pineta con la *representazione teatrale "Ravensbrück e ritorno"* di Enrichetta Comincioli. ■



Mamme Nonne

insieme con amore
e saggezza
per preparare nel presente
un buon futuro
per i bambini



coordinamento donne Spi-Cgil Brescia
ottobre 2010

Questo il manifesto prodotto dalle Donne dello Spi di Brescia per contribuire a risolvere positivamente la pesante situazione venutasi a creare nel comune di Adro e in solidarietà con la nostra capo lega

Notizie dalle leghe Spi

Villaggio Sereno – Zona Città

Si è rivelata uno strepitoso successo la prima partecipazione dei pensionati dello Spi e della Fnp nell'ambito della Festa degli alpini, nel mese di giugno presso l'Oratorio S. Filippo. "Pensionati in festa" ha visto un incontro di quasi 200 pensionate e pensionati che si sono ritrovati allegramente a tavola e... chiaccherando si è fatta notte. ■

Chiesanuova – Zona Città

Presso la sede della circoscrizione Sud il 24 settembre scorso i segretari Generali di Spi e Fnp, **Ernesto Cadenelli** e **Alfonso Rossini**, hanno riflettuto approfonditamente davanti a numerosi pensionati sui temi più spinosi contenuti nella manovra correttiva varata dal Governo. L'approfondimento ha messo l'accento sulle ricadute del provvedimento sui pensionati e sulle famiglie più in generale e sono state rese note le iniziative autunnali dei sindacati pensionati per la tutela e la salvaguardia dello stato sociale e della rete di servizi alla persona. ■

San Polo – Zona Città

Parco della cave, inquinamento, connessioni sociali e ambientali sono i temi fondamentali sui quali si fonda la proposta dello Spi affinché si costruisca una necessaria connessione legando i quartieri ora separati del nucleo storico di San Polo e degli insediamenti più recenti. Se ne è discusso il 26 luglio in "Vivere a San Polo", un'assemblea pubblica sulla vita del quartiere nella quale sono intervenuti gli architetti **Mario Manzoni** e **Camilla Rossi**, il segretario generale della Camera del Lavoro di Brescia **Damiano Galletti**, la segretaria dello Spi **Giovanna Carrara** e il capo lega Spi San Polo-Buffalora-San Polino **Piero Pini** coordinati dalla giornalista **Anna Della Moretta**. Una proposta avanzata per abbattere le polveri dei veicoli che transitano a milioni sulle tangenziali e sulla A4 limitrofe al quartiere è quella di piantumare a lato alberi sempre verdi che le catturino, un "Bosco della salute", come l'abbiamo chiamato noi dello Spi. ■

Zona Bassa – Valle Trompia

Il 28 settembre tante pensionate e pensionati della Valle hanno partecipato ad una **gita sociale a Mantova e Sustinente**. Hanno visitato la città, hanno goduto della cucina mantovana, hanno ascoltato musica e danzato per trascorrere una giornata in piacevole compagnia, non mancando di discutere anche di quanto sta accadendo nel nostro Paese. ■

Sfogliando le carte...

a cura dell'Archivio storico "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani"

Inizia con questo numero di Spi Insieme una breve rubrica nella quale troveranno spazio pillole di storia della Cgil nonché storie di donne e di uomini che questa Storia l'hanno scritta... Noi ci auguriamo che diventi uno spazio per i ricordi collettivi.

"È costituita in Italia la Confederazione Generale del Lavoro per ottenere e disciplinare la lotta della classe lavoratrice contro il regime capitalistico della produzione e del lavoro".

Articolo 1 dello Statuto della Confederazione Generale del Lavoro, Milano 1° ottobre 1906

Iniziò così il lungo cammino del principale sindacato italiano che più di tutti contribuirà a scrivere la Storia. La storia dei lavoratori e delle lavoratrici. Storia delle masse che si identificheranno come forza trainante dell'economia e della società scoprendo infinite potenzialità.

E come i partiti che quelle masse vollero rappresentare, finalmente, nacque un'organizzazione che al loro lavoro volle dare voce.

Iniziò un percorso fatto di lotte, conquiste, repressioni, clandestinità e rinascita.

Gli eventi rilevanti non si possono elencare. Certo è che in quell'organizzazione dei lavo-

ratori si rifletteranno la storia d'Europa e del mondo: si sentiranno gli effetti della Rivoluzione d'ottobre, quelli devastanti della Grande Guerra, arriverà il tempo di nascondersi, subire le persecuzioni fasciste e organizzare la lotta per liberare l'Italia.

Poi arriverà l'Italia nuova, quella repubblicana, in cui la Cgil sarà uno degli attori protagonisti. L'Italia dei disoccupati da occupare, degli analfabeti da alfabetizzare, dei subordinati da emancipare.

È forse questa la sintesi della nostra Storia: trovare, in ogni tempo ed in ogni luogo, il modo di emanciparsi, di progredire. ■